

Milano
Piazza Mercanti

Break in Jazz

Giovedì 10/17/24.IX.09
ore 13

21°

Torino Milano
Festival Internazionale
della Musica

03_24 settembre 09
Terza edizione



MILANO

SettembreMusica

Break in jazz

Giovedì 10.IX, ore 13

p. 2

Omaggio a Coltrane

Time Percussion dei Civici Corsi di Jazz

diretto da **Tony Arco**

Con la partecipazione di

Giovanni Falzone, tromba

Lucio Terzano, contrabbasso

Introduce **Maurizio Franco**

Giovedì 17.IX, ore 13

p. 5

New X Quintet - Sound Shearing

Antonio Vivencio, pianoforte

Denis Alessio, chitarra

Giulio Patara, vibrafono

Vito Zerbino, contrabbasso

Francesco Meles, batteria

Con la partecipazione di

Alice Ricciardi, voce

Introduce **Maurizio Franco**

Giovedì 24.IX, ore 13

p. 7

Cerri-Intra doppio trio

Franco Cerri, chitarra

Enrico Intra, pianoforte

Marco Vaggi, contrabbasso

Tony Arco, batteria

Con la partecipazione di

Mauro Negri, clarinetto

Introduce **Maurizio Franco**

Con il sostegno di

Lottomatica - Gioco del Lotto

In collaborazione con

Associazione Culturale Musica Oggi

Giovedì 10.IX, ore 13

Omaggio a Coltrane

John Coltrane

Equinox

India

Wise One

Africa

Resolution

The Drum Thing

Mongo Santamaria

Afrobloe

Può sembrare strano ascoltare una proposta legata alla musica di John Coltrane pensata principalmente per gli strumenti a percussione, ma in realtà la stessa vicenda artistica del sassofonista dimostra che non è assolutamente fuori luogo. Nel periodo di maggior intensità della sua vita musicale, che probabilmente è quello legato al quartetto dei primi anni '60, la sua musica trovò un partner ideale nel batterista Elvin Jones, la cui peculiarità nel trattamento del ritmo favorì la realizzazione delle lunghe e concatenate progressioni melodiche del sassofono. Jones, in effetti, fu il primo a suonare la batteria secondo una logica globale, cioè utilizzando lo strumento nella sua totalità, senza privilegiare alcuni pezzi rispetto agli altri. Questo fatto determinava una poliritmia verticale molto complessa, in grado di produrre una spinta cinetica rotolatoria, basata sull'uso di cicli e di un beat implicito che sosteneva le costruzioni coltraneiane, spingendole in avanti e arricchendole di energia. In questa articolazione la batteria manteneva l'elasticità tipica del jazz, acquisendo anche caratteristiche di piccolo ensemble di percussioni. In tal senso, elaborare alcune delle pagine di Coltrane per un gruppo di percussioni arricchito dal contrabbasso e dalla tromba, non deve apparire più una scelta bizzarra, bensì un altro modo per entrare nel cuore della poetica del grande artista afroamericano, nella quale sono diversi i pezzi che possiedono una dimensione ritmica, ispirati all'Africa o agli strumenti a percussione.

Anche la rinuncia al sassofono, a favore di un tromba legata a una visione prettamente europea del jazz e arricchita dall'uso dell'elettronica, conferisce tratti inusuali alla musica, lasciando emergere le conseguenze, più che gli stilemi, di uno dei linguaggi più influenti dell'intera storia jazzistica. La scelta del repertorio spazia da due composizioni seminali, dai titoli emblematici ed entrambe di inizio anni '60: *India*, caratterizzata da un trascinante magma ritmico e *Africa*, con le sue peculiari *pattern* ritmiche. Si passa poi per un altro pezzo di quel periodo, *Equinox*, che affronta la linea afrolatina con *Afrobloe* e giunge a brani tratti dai due ultimi capolavori del quartetto, registrati nel 1964: *Resolution*, da *A Love Supreme*, e poi *Wise One* e *The Drum Thing* (dedicato alla batteria di Elvin Jones) da *Crescent*. La costruzione di una poliritmia articolata attraverso numerosi strumenti a percussione, produce una selva di colori e di ritmi che trova nel contrabbasso il suo naturale timone, il punto di equilibrio, e nella tromba la dimensione aerea, libera e imprevedibile, nella quale il mondo sonoro di Coltrane viene proiettato in una dimensione "altra" e, al tempo stesso, perfettamente compatibile con l'originale.

Maurizio Franco*

* Musicologo, saggista e direttore artistico di rassegne concertistiche, insegna Storia del Jazz ai Civici Corsi di Milano, al Conservatorio di Parma e a Siena Jazz. Collabora con varie riviste musicali e con la rete culturale della Radio della Svizzera Italiana. È vicepresidente dell'Associazione Culturale Musica Oggi.

Time Percussion dei Civici Corsi di Jazz

Gruppo stabile dei Civici Corsi di Jazz, il Time Percussion è diretto, sin dalla sua fondazione dal batterista Tony Arco, che lo ha fatto diventare una formazione di assoluto rilievo. Protagonista di progetti ambiziosi, tra i quali i concerti con Enrico Rava, la Civica Jazz Band, Enrico Intra, Dave Liebman e Franco D'Andrea (con quest'ultimo ha anche realizzato un importante CD), il gruppo di percussionisti della scuola milanese affronta repertori articolati, che guardano all'Africa, all'America latina e all'Europa, tenendo le prassi del jazz come fulcro intorno al quale operare.

Tony Arco, direttore

Direttore del Time Percussion, batterista e didatta di riferimento sulla scena jazzistica italiana, Tony Arco si è formato inizialmente in Italia, con Enrico Lucchini e Tullio De Piscopo, specializzandosi negli Stati Uniti sotto la guida di Gary Chaffee, Bob Moses e Alan Dawson. Per alcuni anni batterista "di casa" del celebre Wally's Jazz Club di Boston, Arco ha suonato con molti grandi musicisti della scena nazionale e internazionale. Sono rilevanti le collaborazioni con Dave Liebman, Roy Hargrove, John Medeski, Bobby Watson, Tony Scott, Enrico Intra, Franco Cerri, Enrico Rava, George Garzone e Antonio Faraò. Tra i più significativi batteristi contemporanei per grande orchestra jazz, è membro stabile della Civica Jazz Band e della Montecarlo Nights Orchestra, mentre - in veste di didatta - ha pubblicato per la Ricordi, nella serie "La nuova didattica dei Civici Corsi di Jazz", i due volumi *Master in Batteria Jazz* e, insieme a Lucio Terzano, *Master in Sezione Ritmica*.

Giovanni Falzone, tromba

Tra le figure di maggior rilievo emerse sulla scena europea nell'ultimo decennio (sul piano strumentistico e compositivo), Giovanni Falzone ha sviluppato - parallelamente - gli studi classici e l'interesse per il jazz. Per anni è stato prima tromba dell'Orchestra Sinfonica di Milano "Giuseppe Verdi", suonando con direttori quali, tra gli altri, Riccardo Chailly, Giuseppe Sinopoli, Claudio Abbado, Carlo Maria Giulini e Luciano Berio. Ha ricevuto diversi riconoscimenti di carattere nazionale e internazionale, emergendo come uno dei migliori nuovi talenti dell'attuale panorama jazzistico, ricevendo premi a Umbria Jazz, in Francia e dalla prestigiosa rivista Musica Jazz. Ha inoltre inciso diversi album col proprio nome (in particolare per l'etichetta Soul Note), nei quali figura come strumentista, compositore e arrangiatore. Tiene corsi di Improvvisazione e Pronuncia Jazz per strumenti a fiato ed è direttore Artistico Musicale del Teatro NO'HMA curato da Teresa Pomodoro.

Lucio Terzano, contrabbasso

Tra i protagonisti della grande fioritura del jazz italiano cominciata negli anni '70, Lucio Terzano si è formato al fianco di grandi musicisti nazionali, collaborando stabilmente con Franco D'Andrea, Guido Manusardi, Mario Rusca, Enrico Intra e Franco Cerri, Massimo Urbani e Larry Nocella e ha realizzato un fecondo e duraturo sodalizio musicale con Luigi Bonafede, Paolo Birro e Pietro Tonolo. Con questi ultimi, ha inciso tre album a tema dedicati alle

musiche di Cole Porter, Billy Strayhorn e Bill Evans.

Tra le partnership con artisti stranieri occorre ricordare la lunga collaborazione con Chet Baker e quelle con Dave Liebman, Sal Nistico e Lee Konitz, mentre l'attività didattica svolta in seno ai Civici Corsi di Jazz lo ha portato a suonare con la Civica Jazz Band e a pubblicare i metodi *Master in Sezione Ritmica* (con Tony Arco) e *Master in Contrabbasso Jazz* (con Marco Vaggi).

Giovedì 17.IX, ore 13

New X Quintet - Sound Shearing

George Shearing

Conception

Lullaby of Birdland

Al Dubin-Henry Warren

September In the Rain

Richard Rodgers-Lorenz Hart

I Didn't Know What Time It Was

It Never Entered My Mind

Ralph Rainger-Leo Robin

If I Should Lose You

Jimmy Giuffre

Four Brothers

Bronislaw Kaper

On Green Dolphin Street

George Gershwin

Fascinating Rhythm

Gerry Mulligan

Line For Lyons

Nei primi anni '50, un giovanissimo jazzista milanese ispirato dalla musica del pianista inglese George Shearing, costituì una formazione che riprendeva, - in chiave originale - quel peculiare mondo espressivo, raffinato armonicamente, dallo *swing* contenuto e coinvolgente e dalla timbrica chiara, morbida come i colori pastello. Era il diciottenne Enrico Intra, che chiamò il suo gruppo X-Quintet perché lo fece esordire, prima di un concerto di Frank Sinatra, nascosto dietro il telone del teatro. L'organico del gruppo riprendeva quello del pianista inglese ottantottenne (oggi scomparso) ma ancora in piena attività nel corso del 2007. Alla fine degli anni '40, Shearing aveva formato un gruppo che, per la cura delle dinamiche, degli impasti sonori e la finezza degli intrecci strumentali, anticipava - pur se in un ambito diverso - un'idea di *sound* leggero e dagli angoli smussati al quale aderirà anche il Modern Jazz Quartet. Musicista di grande preparazione classica (tanto che frequentemente suonava con orchestre sinfoniche e aveva come fonti di ispirazione Debussy e Satie) Shearing era uno specialista di quel modo di armonizzare per accordi che prese il nome di "Shearing's voices", con il quale aggiornò il sistema dei *block chords* diventando uno dei pianisti preferiti di Bill Evans. La sua influenza è stata enorme, così come il successo del suo gruppo e della sua musica (del solo *September in The Rain* si vendettero 900.000 copie). Anche la presenza della voce, che occuperà parte di questo concerto, è stata una costante della sua carriera: Nat King Cole, Peggy Lee, Ernestine Anderson, Dakota Staton, Carmen McRae, Nancy Wilson e, soprattutto, Mel Tormé. Il New X-Quintet propone un repertorio che affronta gran parte della vicenda artistica di Shearing, utilizzando sia gli arrangiamenti originali, sia quelli scritti all'epoca dei suoi esordi da Enrico Intra, che appaiono ancora attualissimi. A questi, sono state in gran parte aggiunte nuove elaborazioni realizzate dai musicisti

del gruppo, che hanno adattato, con gusto contemporaneo, pagine che appartengono alla storia del jazz e alla musica di Broadway. Scorrendo i titoli del programma, emergono le composizioni di Mulligan, di Giuffrè (entrambe grandi hit dell'epoca), e le pagine dei maestri della popular music americana, cioè di grandi compositori quali Rodgers, Gershwin, Warren, Kaper, che trovano nuova linfa in questa originale dimensione di gruppo.

Maurizio Franco

New X Quintet - Sound Shearing

Questo nuovo gruppo, che fa il suo esordio ufficiale a MITO, è costituito da diplomati e diplomandi dei Civici Corsi di Jazz di Milano e si ispira sia alla musica del pianista inglese George Shearing (che influenzò la scena jazzistica dei primi anni '50) sia a quella maturata intorno alla metà di quel decennio, nell'X Quintet di un Enrico Intra nemmeno ventenne. Ed è a quell'esperienza - così legata a una nuova idea di jazz che stava nascendo nel panorama italiano ed europeo - che guarda soprattutto questo quintetto, riprendendo l'organico e il repertorio della formazione originale per proiettarlo nella contemporaneità. Diversamente dallo storico X Quintet, il nuovo quintetto ospita anche la voce, riprendendo gli arrangiamenti originali di Shearing nei quali, molto spesso, figuravano importanti vocalist dell'epoca. I musicisti coinvolti nel progetto svolgono già da qualche anno un'articolata attività musicale, che spazia dal jazz legato alla tradizione anni '60 (Vivenzio, Alessio, Zerbino, Meles) alla musica classica e contemporanea (Patara) e agli ensemble di percussioni (Patara e Meles).

Alice Ricciardi, voce

Tra le nuove protagoniste della vocalità jazzistica italiana, Alice Ricciardi si è diplomata nel 1999 ai Civici Corsi di Jazz, dove ha studiato canto con Francesca Oliveri e Roberta Gambarini. Ha, successivamente, ottenuto il diploma europeo della FNEIJ (Fédération nationale des écoles d'influence jazz et des musiques actuelles). Si è messa in luce a livello internazionale, classificandosi seconda al Montreux Jazz Festival Voice Competition del 2005 e partecipando in qualità di Performer alla IAJE Conference di New York nel 2006. Tra le sue collaborazioni spiccano quelle con Fabrizio Bosso, Lucio Terzano, Tony Arco, Roberto Tarenzi, Luca Meneghello, Guido Manusardi, Rossano Sportiello, Anthony Pinciotti, James Cammack (il contrabbassista di Ahmad Jamal), Giorgio Gaslini, Riccardo Brazzale e, nel campo della musica leggera, con Ornella Vanoni. All'attività di interprete affianca da tempo anche quella di didatta.

Giovedì 24.IX, ore 13

Cerri-Intra doppio trio

Duke Ellington

Don't Get Around Much Anymore / I Let A Song Go Out Of My Heart

Enrico Intra

Rondò / Bluestop

Franco Cerri

E Venia...

George Gershwin

But Not For Me

Richard Rodgers

My Funny Valentine

Bronislaw Kaper

On Green Dolphin Street

Il jazz è una musica di relazione, nella quale l'individuo deve saldarsi al collettivo con la propria personalità, per realizzare una costruttiva conversazione che alle parole sostituisce i suoni. Un'estetica nella quale l'incontro umano, il rispetto reciproco, la capacità di ascoltarsi è fondamentale e consente anche a musicisti dalla visione poetica differente di realizzare musica insieme. È il caso di Franco Cerri ed Enrico Intra: suonano insieme da quasi mezzo secolo, peraltro con un alto livello artistico e di interazione, ben compreso e apprezzato dal pubblico. Eppure il loro modo di interpretare il linguaggio del jazz è profondamente diverso. Il loro incontro è infatti un esempio di come l'unità viene raggiunta non concettualmente, ma nel dialogo musicale, riuscendo a dare un'identità forte a un gruppo che non a caso possiede un *sound* unico e si muove con assoluta coerenza espressiva. A rendere ancora più evidenti il senso di incontro e la possibilità di conversazione musicale che il jazz offre, da qualche anno il quartetto si presenta in realtà come doppio trio, intendendo con questo termine un contesto che consente una più completa espressione a questi due grandi musicisti, favorendo la pluralità di situazioni e rendendo il percorso della musica articolato e imprevedibile. Da una parte c'è infatti il *sound* del quartetto, l'intreccio equilibrato tra il pianoforte e la chitarra, che si integrano magistralmente, dall'altra i due trii: quello di Intra e quello di Cerri, che propongono due maniere diverse di fare musica: il mondo del chitarrista è legato alla classicità del jazz moderno, la proposta del pianista è centrata sul totale *interplay* tipico di molta parte dell'agire jazzistico contemporaneo. Insieme riescono a trovare, complici anche il contrabbasso e la batteria, la giusta sintonia per dare vita a un "terzo agire", che sposta su un terreno nuovo le poetiche di entrambi con risultati di grande coerenza e originalità. La novità del concerto di MITO sta però nella presenza di Mauro Negri, che porterà il quartetto ad ampliarsi a quintetto e i trii a diventare anche dei quartetti, e questo in virtù di una duttilità di pensiero e di comportamento che fanno di lui un autentico jazzista del nostro tempo, perfettamente a proprio agio sia nei contesti stilisticamente storicizzati, sia nelle pagine aperte e vicine all'informale jazzistico. Solo un artista con queste qualità può inserirsi in un ambito così particolare ed eterogeneo anche sotto l'aspetto del repertorio (comprendente classici *standard* del jazz ed *evergreen*, ma anche composizioni dei due leader dalle caratteristiche differenti), conferendo al progetto una ulteriore ricchezza di accenti e di colori.

Maurizio Franco

Cerri-Intra Doppio Trio

Il Doppio Trio rappresenta l'ultima definizione del quartetto di Franco Cerri ed Enrico Intra, gruppo che ha trovato un nuovo equilibrio per rispondere alle attuali esigenze poetiche dei due leader di una formazione ormai parte della storia del jazz italiano ed europeo. Un gruppo contraddistinto da un eloquio armonicamente complesso, dalla sensibilità del dialogo interno e, soprattutto, dalla qualità di un *sound* originale, la vera chiave dell'identità di ogni formazione jazzistica. A questo organico sono legati i frutti migliori di un sodalizio musicale e umano tra i più longevi della scena del jazz moderno in Italia. Cominciato alla fine degli anni '50, proseguito a fasi alterne sino agli anni '70, dall'inizio degli anni '80, si è stabilizzato in una collaborazione il cui principale frutto è stato proprio il quartetto che (tramite la formula attuale del doppio trio) consente ad entrambi di esprimersi con la massima libertà.

Franco Cerri, chitarra

Caposcuola della moderna chitarra jazz in Italia, Cerri è nato a Milano il 29 gennaio 1926, si è formato jazzisticamente con il be-bop, cominciando nel 1945, al fianco di Gorni Kramer, la sua lunga e feconda carriera, costellata di innumerevoli tappe di assoluto rilievo. Nel suo lungo percorso artistico, Cerri ha suonato con personalità di vertice della storia del jazz quali i chitarristi Django Reinhardt, Jim Hall e Barney Kessel, il trombettista Chet Baker, il sassofonista Gerry Mulligan, l'impareggiabile Billie Holiday, il sassofonista Lee Konitz e i musicisti del Modern Jazz Quartet, oltre che con tutti i grandi jazzisti italiani e con molte personalità della scena europea, contribuendo anche alla scoperta e al lancio di alcuni di loro.

La sua carriera è caratterizzata da un'intensa attività concertistica e da storiche collaborazioni con la televisione, che lo hanno reso artista popolare anche presso il grande pubblico grazie a programmi divulgativi quali *Di Jazz in Jazz*, *Jazz primo amore*, *Fine serata da Franco Cerri*. Nell'ultimo ventennio la sua attività ha trovato un ambito particolare nell'Associazione Culturale Musica Oggi che dirige i Civici Corsi di Jazz di Milano e della quale, insieme ad Enrico Intra e Maurizio Franco, è uno dei fondatori. In seno ai corsi ha fondato il Guitar Ensemble, un quartetto di chitarre che funziona come un autentico laboratorio musicale. Ha pubblicato, insieme a Mario Gangi, il celeberrimo *Corso di chitarra* edito dalla Fratelli Fabbri e, con Paolo Cattaneo e Giovanni Monteforte, il libro *Chitarra Jazz - approcci, sviluppi, esperienze*, edito dalla Ricordi. Nel 2006, in occasione dei suoi ottant'anni, ha ricevuto l'Ambrogino d'Oro del Comune di Milano.

Enrico Intra, pianoforte

Pianista, compositore, arrangiatore e direttore d'orchestra tra i più importanti nella storia del jazz europeo, ma anche organizzatore e ideatore di eventi e situazioni che hanno inciso nel tessuto socioculturale italiano (ad esempio, il lancio del cabaret con la fondazione dell'Intra's Derby Club), Enrico Intra, nato a Milano nel 1935, si è affermato giovanissimo negli anni '50 ed è stato tra i primi musicisti italiani ad elaborare un concetto "europeo" di jazz.

Le sue composizioni si configurano come vere e proprie sfide a schemi formali ed espressivi consolidati e spaziano dal blues alla musica sacra. Tra i capolavori realizzati a cavallo tra gli anni '60 e '70 si segnalano *Archetipo*, *Messa d'Oggi*, *To the victims of the Vietnam*, *Nuova Civiltà* (incisa con Gerry

Mulligan e considerata dalla critica internazionale una delle più importanti opere non “da leader” del celebre sassofonista e compositore americano).

Dalla seconda metà degli anni '80 sviluppa in forme sempre nuove il progetto *Sound Movie*, basato sull'improvvisazione totale realizzata in contrappunto alla proiezione di famosi film del cinema muto di matrice espressionista, proposta con compagni di avventura del calibro di Markus Stockhausen, Roberto Fabbriciani, Mauro Negri, Franco D'Andrea, Marco Vaggi.

La sua attività musicale lo ha visto anche arrangiatore di successo e direttore d'orchestra in famosi programmi televisivi.

Intra è il fondatore e il direttore musicale della Civica Jazz Band, che guida con entusiasmo ed ha fatto diventare una delle orchestre di rilievo della scena italiana, protagonista di un'importante stagione al Piccolo Teatro di Milano. Nel 2008 ha vinto il referendum della critica della rivista *Musica&Dischi* con l'album *Liebman Meets Intra*.

Marco Vaggi, contrabbasso

Nato a Milano nel 1957, Marco Vaggi ha iniziato l'attività di musicista alla fine degli anni '70, entrando a far parte del quintetto del batterista Gianni Cazzola. Da allora la sua musica si è sviluppata all'interno di molteplici progetti, che lo hanno visto al fianco di artisti di grande rilievo nazionale e internazionale.

Ha fatto parte del quintetto di Giorgio Gaslini, del quartetto di Cerri e Intra (con quest'ultimo ha partecipato ai progetti di improvvisazione su film del periodo espressionista), dei gruppi di Claudio Fasoli, Guido Manusardi, Mario Rusca, Antonio Faraò, Roberta Gambarini, Luigi Bonafede, Luca Flores, Massimo Urbani, Mauro Negri, Tony Arco e - sul piano internazionale - ha suonato con Tony Scott, Dave Liebman, Steve Grossman, Lee Konitz, Jerry Bergonzi, per fare solo alcuni nomi. Ha poi suonato con la Keptorchestra, la Lydian Sound Orchestra ed è membro stabile della Civica Jazz Band.

Didatta di alto livello, ha insegnato a Parma, Dolo e al Centro Jazz di Torino. Dagli anni '90 è docente di contrabbasso, teoria e musica d'insieme ai Civici Corsi di Jazz e ha pubblicato (con Lucio Terzano) il volume *Master in Contrabbasso Jazz*.

Con Annamaria Grillo fa parte del progetto “Musicando”, che propone workshop di lavoro sul corpo, sull'ascolto e sulla musica d'insieme.

Tony Arco, batteria

Direttore del Time Percussion, batterista e didatta di riferimento sulla scena jazzistica italiana, Tony Arco si è formato inizialmente in Italia, con Enrico Lucchini e Tullio De Piscopo, specializzandosi negli Stati Uniti sotto la guida di Gary Chaffee, Bob Moses e Alan Dawson. Per alcuni anni batterista “di casa” del celebre Wally's Jazz Club di Boston, Arco ha suonato con molti grandi musicisti della scena nazionale e internazionale. Sono rilevanti le collaborazioni con Dave Liebman, Roy Hargrove, John Medeski, Bobby Watson, Tony Scott, Enrico Intra, Franco Cerri, Enrico Rava, George Garzone e Antonio Faraò. Tra i più significativi batteristi contemporanei per grande orchestra jazz, è membro stabile della Civica Jazz Band e della Montecarlo Nights Orchestra, mentre - in veste di didatta - ha pubblicato per la Ricordi, nella serie “La nuova didattica dei Civici Corsi di Jazz”, i due volumi *Master in Batteria Jazz* e, insieme a Lucio Terzano, *Master in Sezione Ritmica*.

Mauro Negri, clarinetto

Nato a Mantova nel 1966, Mauro Negri si è diplomato in clarinetto dedicandosi, contemporaneamente, allo studio del jazz. La sua attività si è sviluppata, inizialmente, sia in ambito cameristico, sia in campo jazzistico (ambito nel quale utilizza anche tutta la gamma dei sassofoni). Proprio in quest'ultima veste ha vinto numerosi premi, tra i quali quello di Miglior nuovo talento Nazionale nel Top Jazz della prestigiosa rivista Musica Jazz, e il Jazz Contest organizzato da Musica Oggi, ottenendo anche riconoscimenti internazionali. Ha diretto numerosi gruppi a proprio nome, incidendo e suonando con musicisti quali, tra i molti, Enrico Rava (fa attualmente parte del gruppo Generations), Paolo Fresu, Stefano Bollani, Enrico Intra, Roberto Gatto, Franco D'Andrea e diversi artisti internazionali di assoluto livello, tra i quali: Kenny Wheeler, Billy Cobham, Steve Lacy, Manfred Schoof, Gato Barbieri e Albert Mangelsdorff.

È stato, inoltre, primo sassofono alto della Vienna Art Orchestra, una delle più conosciute istituzioni jazzistiche europee. Da anni fa parte del quartetto del batterista Aldo Romano, con il quale ha inciso importanti dischi e ottenuto successo da parte della critica francese.

Insegna ai Civici Corsi di Jazz e a Siena *Jazz* e ha pubblicato per Ricordi il volume *Master in Clarinetto Jazz*.

Il FAI presenta i luoghi di MITO SettembreMusica

Piazza dei Mercanti

Piazza dei Mercanti ha rappresentato a lungo la sede del potere civile di Milano, nonché il cuore urbanistico della città medievale, poiché vi convergavano le principali strade di collegamento con le sei porte urbane (Romana, Orientale, Ticinese, Vercellina, Comasina, Nuova) e ad essa si accedeva attraverso cinque portoni aperti in corrispondenza dei sestieri. La piazza venne edificata a partire dal 1228 in forma di quadrato chiuso con al centro il Palazzo della Ragione.

Negli anni successivi l'Unità d'Italia fu trasformata con l'apertura di via Mercanti (1867-1878), che collega piazza del Duomo a Cordusio e che ha convertito in strada la parte settentrionale dell'antica piazza. In seguito all'intervento ottocentesco, infatti, il Palazzo della Ragione non sorge più al centro, ma delimita soltanto un lato della piazza. Nel 1228 il Consiglio comunale di Milano e il Podestà Aliprando Fava deliberarono la costruzione del Broletto Nuovo, in sostituzione di quello "Vecchio" attiguo al Palazzo Arcivescovile. L'edificio - detto anche Palazzo della Ragione - doveva divenire espressione dell'autonomia del Comune e modello per numerosi palazzi pubblici lombardi sorti negli anni seguenti. Costituito da un pianterreno sopraelevato aperto da tre file di arcate e da un piano superiore ornato di trifore, fu completato nel 1233 dal Podestà Oldrado da Tresseno, raffigurato a cavallo su un rilievo posto sopra un pilastro. Nel 1771-73 fu innalzato di un piano per divenire sede dell'archivio notarile.

Dall'altro lato della piazza sorge l'elegante costruzione trecentesca della Loggia degli Osii (1316) eretta in marmi bianchi e neri, con influenza toscana, per volere di Matteo Visconti. Di notevole importanza le nove statue trecentesche in marmo bianco poste sulla facciata e raffiguranti la Madonna col Bambino e santi (le sculture originali sono in collezione privata).

A lato si erge il Palazzo delle Scuole Palatine, edificato da Carlo Buzzi nel 1644-45 sull'area di un'antica scuola e anch'esso pesantemente rimaneggiato nell'Ottocento. Chiude la piazza, sul lato verso il Cordusio, l'avanzo della Casa dei Panigarola, eretta tra il 1433 e il 1466 dall'Università dei Mercanti e restaurata da Luca Beltrami.

L'edificio fu sede dell'ufficio degli Statuti - dove erano depositati gli atti delle magistrature cittadine - a lungo affidato alla famiglia Panigarola.

Al centro della piazza si leva la cosiddetta Pietra dei Falliti, mentre sulla via dei Mercanti sorge il Palazzo dei Giureconsulti, edificato da Vincenzo Seregini nel 1561 grazie a Papa Pio IV, il milanese Angelo Maria Medici. Il nucleo della torre al centro è di epoca duecentesca.

Si ringrazia



MITO SettembreMusica è un Festival a Impatto Zero® Sostiene l'ambiente con tre iniziative:

Progetto Impatto Zero®

Le emissioni di CO₂ prodotte dal Festival MITO sono compensate con la creazione di nuove foreste nel Parco del Ticino e in Costa Rica.

Nel 2008 sono stati piantati 7400 alberi.

Gioco Ecologico

Anche tu sei ecosostenibile? Nei mesi di settembre e ottobre, MITO invita il pubblico a partecipare al nuovo gioco ecologico: misura il tuo impatto sull'ambiente e la tua abilità ecologica, rispondendo ogni settimana a tre domande su temi ambientali. Ogni risposta corretta farà aumentare il punteggio nella classifica della "community eco-tech". Gioca con noi registrandoti sul sito www.mitosettembremusica.it.

Quali tra i seguenti oggetti, rilasciati in natura, impiega più tempo per biodegradarsi?

Una rivista

Una sigaretta con filtro

Un fazzoletto di carta

ABC dell'ecodrive: da dove partiresti?

Dal mantenere un'andatura costante ed una velocità molto bassa

Dal mantenere un'andatura costante ad una velocità abbastanza regolare (ovviamente nel rispetto dei limiti)

Dal portare una macchina velocemente ad una velocità elevata per poi lasciare l'acceleratore e sfruttare il più possibile l'abbrivio

Puoi salvare il pianeta scegliendo una busta: quale?

Quella in carta vergine con finestra

Quella in carta riciclata senza finestra

Quella in carta riciclata con finestra

MITO su YouImpact

MITO SettembreMusica promuove il progetto YouImpact, la nuova piattaforma di "green-sharing" per creare coscienza ecologica attraverso lo scambio di contenuti multimediali dedicati ai temi ambientali. Per ogni video o immagine spiccatamente green, caricati dagli utenti nella parte dedicata al Festival MITO, sarà creato un nuovo metro quadro di foresta: www.youimpact.it

In collaborazione con

LIFEGATE®
people planet profit

fringe MITO per la città a Milano

La novità di questa edizione: oltre 150 appuntamenti *fringe* accanto al programma ufficiale del Festival. Giovani musicisti ed ensemble già affermati si esibiscono in luoghi diversi e inusuali, per regalare ai cittadini una pausa inaspettata tra gli impegni quotidiani, con musica classica, jazz, rock, pop e folk.

Tutti i lunedì

ore 13-15, MITO*fringe* un palco per libere interpretazioni

MITO dedica uno spazio ai nuovi talenti: musicisti ed ensemble che hanno risposto all'invito sul sito internet del Festival, si alternano con set di 20 minuti ciascuno. Lunedì 7 settembre il palco allestito in piazza Mercanti è riservato ai pianisti classici e jazz, il 14 settembre alla musica etnica e il 21 settembre ospita ensemble di musica da camera (archi e fiati).

ore 21, MITO*fringe* a sorpresa

Istantanei interventi di musica dal vivo: la sede dei concerti, non viene mai annunciata, se ne conoscono solo l'orario e il giorno. Questi momenti musicali, che si materializzano in prima serata, raggiungono gli ascoltatori nelle loro case, inducendoli a interrompere per qualche minuto il normale flusso della giornata per affacciarsi alle finestre o scendere in strada.

In collaborazione con *Music in the Air*.

Solo Lunedì 14 settembre ore 18, MITO*fringe* in stazione

La Galleria delle Carrozze della Stazione Centrale di Milano diventa per una sera il palco di un concerto di musica balcanica.

In collaborazione con Ferrovie dello Stato, Grandi Stazioni.

Tutti i martedì, mercoledì e giovedì

ore 12-17, MITO*fringe* in metro

Dall'8 al 23 settembre, ogni martedì, mercoledì e giovedì tra le 12 e le 17, le stazioni metropolitane Duomo (Galleria degli Artigiani), Porta Venezia, Cordusio, Cairoli e Loreto si animano di musica: per un'ora in ognuna delle stazioni si interrompono i ritmi frenetici della città per lasciare spazio alla musica classica, jazz, folk, pop e rock, rendendo più vivi gli spostamenti.

In collaborazione con ATM.

Tutti i venerdì e sabato

ore 21, MITO*fringe* in piazza

La musica arriva nelle strade e nelle piazze della periferia milanese con cinque appuntamenti dedicati alla classica e al folk nelle zone Baggio, Casoretto, Isola, Pratocentenaro e San Siro. In collaborazione con Unione del Commercio.

Tutte le domeniche

MITO*fringe* musica nei parchi

Domenica 6 e 20 settembre alle ore 12, e domenica 13 settembre alle ore 17, MITO porta la musica nei parchi centrali più frequentati della città, parco Venezia e parco Sempione.

Tutte le sere

MITO*café* alla Triennale - Viale Alemagna 6

Il MITO*café* accoglie tutte le sere il pubblico del Festival per stare in compagnia, chiacchierare e incontrare gli artisti. Dalla domenica al giovedì dalle 18.00 alle 24.00, venerdì e sabato dalle 18.00 alle 2.00. Presentando il biglietto del concerto si ha il 10% di sconto sulla consumazione.

Per maggiori informazioni: www.mitosettembremusica.it/programma/mito-citta.html

GIOCO DEL LOTTO

per
LA MUSICA

49

75

12

34

2

81

5



L'ARMONIA DEI NUMERI

MITO SettembreMusica

Promosso da

Città di Milano
Letizia Moratti
Sindaco

Città di Torino
Sergio Chiamparino
Sindaco

Massimiliano Finazzer Flory
Assessore alla Cultura

Fiorenzo Alfieri
*Assessore alla Cultura
e al 150° dell'Unità d'Italia*

Comitato di coordinamento

Francesco Micheli *Presidente*
*Presidente Associazione per il Festival
Internazionale della Musica di Milano*

Angelo Chianale *Vicepresidente*
*Presidente Fondazione
per le Attività Musicali Torino*

Massimo Accarisi
Direttore Centrale Cultura

Anna Martina *Direttore Divisione Cultura
Comunicazione e Promozione della Città*

Antonio Calbi
Direttore Settore Spettacolo

Paola Grassi Reverdini
Dirigente Settore Arti Musicali

Enzo Restagno
Direttore artistico

Francesca Colombo
Segretario generale

Claudio Merlo
Direttore organizzativo

Realizzato da

**Associazione per il Festival Internazionale
della Musica di Milano**

Fondatori

Alberto Arbasino / Gae Aulenti / Giovanni Bazoli / Roberto Calasso
Gillo Dorfles / Umberto Eco / Bruno Ermolli / Inge Feltrinelli / Stéphane Lissner
Piergaetano Marchetti / Francesco Micheli / Ermanno Olmi / Sandro Parenzo
Renzo Piano / Arnaldo Pomodoro / Davide Rampello / Massimo Vitta Zelman

Comitato di Patronage

Louis Andriessen / George Benjamin / Pierre Boulez / Luis Pereira Leal
Franz Xaver Ohnesorg / Ilaria Borletti / Gianfranco Ravasi / Daria Rocca
Umberto Veronesi

Consiglio Direttivo

Francesco Micheli *Presidente* / Marco Bassetti / Pierluigi Cerri
Roberta Furcolo / Leo Nahon

Collegio dei revisori

Marco Guerrieri / Marco Giulio Luigi Sabatini / Eugenio Romita

via Rovello, 2 - 20123 Milano telefono 02 884.64725
c.mitoinformazioni@comune.milano.it
www.mitosettembremusica.it

Organizzazione

Carmen Ohlmes *Responsabile comunicazione* / Luisella Molina *Responsabile organizzazione*
Carlotta Colombo *Coordinatore di produzione* / Federica Michelini *Segreteria organizzativa*
Laura Caserini *Responsabile biglietteria* / Letizia Monti *Responsabile promozione*

I concerti di domani e dopodomani

Venerdì 11.IX

ore 16 *classica*

Chiesa di San Francesco di Paola
Quartetto di Cremona
 Cristiano Gualco, violino
 Paolo Andreoli, violino
 Simone Gramaglia, viola
 Giovanni Scaglione, violoncello
Musiche di Haydn
 ingresso gratuito

ore 21 *classica*

Conservatorio di Milano
 Sala Verdi
Academy of St. Martin in the Fields
 Murray Perahia, direttore e pianoforte
Musiche di J.C.Bach, Mozart, J.S.Bach

Con il sostegno di POSTEITALIANE
 posto unico numerato € 30

ore 22,30 *rock&pop*

Circolo Magnolia
"Curiosity Killed the Cat" Night
 Performance live disco/indie/pop/rock
 Patrick Wolf, live
 Todd Terje, Metro Area, dj set
 posti in piedi € 10

ore 21 *canzone d'autore*

Teatro degli Arcimboldi
SongAcross
 Una vetrina sulla *musica d'autore* con
 artisti già affermati o emergenti che si
 racconteranno e racconteranno
 le loro canzoni
 Direttore artistico
 Caterina Caselli Sugar
 posti numerati € 10 e € 15

Sabato 12. IX

ore 16 *classica*

Basilica di San Calimero
**Allievi dell'Istituto di Musica Antica
 dell'Accademia Internazionale della Musica**
 Antonio Frigé, direttore e organo
 Tomoko Nakahara, soprano
J. S. Bach, Händel, Vivaldi
 ingresso gratuito

ore 17 *ragazzi*

Teatro Dal Verme
Orchestra dell'Accademia Teatro alla Scala
 Pietro Mianiti, direttore
 Anna Nogara, voce recitante
Musiche di Haydn, Prokof'ev
 ingressi € 5

ore 18 *classica*

Palazzo Marino
 Cortile d'Onore
Civica Orchestra di Fiati
 Gabriele Cassone, direttore e tromba solista
*Musiche di Monteverdi, Rossini,
 Ponchielli, Arban*
 ingresso gratuito

ore 21 *contemporanea*

Auditorium di Milano
 Fondazione Cariplo
**Orchestra Sinfonica
 di Milano Giuseppe Verdi**
 Arturo Tamayo, direttore
 Alda Caiello, soprano
 Sandro Lombardi, lettore
Musiche di Manzoni
 ingresso gratuito

ore 22 *avanguardia*

Superstudio Più
 Central Point
FocusGiappone
 Ryoji Ikeda, elettronica
 ingressi € 5

ore 22 *avanguardia*

Politecnico di Milano
 Sede di Milano Bovisa
 Aula Carlo De Carli
**Mixed Reality Performance:
 una serata in Sirikata**
 Musicisti di diversi continenti
 si incontrano nella realtà virtuale
 della rete
 ingresso gratuito

www.mitosettembremusica.it

Responsabile editoriale Francesco Gala

Progetto grafico

Studio Cerri & Associati con Francesca Ceccoli, Anne Lheritier, Ciro Toscano

Stampa Arti Grafiche Colombo - Gessate, Milano

Un progetto di



Milano



Comune
di Milano

Realizzato da

Fondazione
per le Attività Musicali
Torino

Associazione per
il Festival Internazionale
della Musica di Milano

Con il sostegno di



Regione Lombardia

I Partner del Festival



partner istituzionale

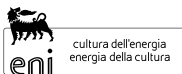


CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
DI TORINO

INTESA  SANPAOLO



Gruppo Fondiaria Sai



Sponsor



Sponsor tecnici

LA STAMPA
media partner

CORRIERE DELLA SERA
media partner




media partner TV

LIFEGATE[®]
people planet profit
eco partner


Fondo
Ambiente
Italiano
partner culturale



MITO è un Festival a Impatto Zero.
Aderendo al progetto di LifeGate,
le emissioni di CO₂ sono state compensate
con la creazione di nuove foreste
nel Parco del Ticino e in Costa Rica.

Si ringrazia per l'accoglienza degli artisti

- Acqua minerale Sant'Anna
- Guido Gobino Cioccolato
- ICAM cioccolato
- Ristorante Cracco

— 6

Milano Torino
unite per l'Expo 2015

